

nome intrato e chiamato . . . . ., per avisi particular si ha che il Duchà li ha scritto una lettera portada per uno tedesco, significandoli el fazi asunar le intrade dil vescoato di Cremona, quali sono dil reverendo domino Hironimo Trivixan abate di Borgognoni da cha' Trivixana, à hauto il possesso zà anni . . . et sempre ha scosso l'intrade, ma mai è stato li; el qual di le intrade dil vescoato feva far grande elemosine de li, sichè da cremonesi è amato. Hor il Duchà vol averle lui. *Item*, scrive che li francesi sono in castello di Cremona, hanno fato trieva per 3 zorni non molestar di ducheschi in la terra. È opinion, l'habino fata per dar causa al signor Prospero lassì passar securamente francesi e andar in Franza. Altri tien habino voglia di praticar di rendersi; *tamen* si ha ben fornito dentro di vituarie. *Item*, se ha che Zanin de Medici, era nel campo di francesi, è restato con la compagnia et si ha acordato con il ducha di Milano, et il signor Ferigo di Bozolo *etiam* si à acordato col marchese di Mantoa suo parente; qual prima era con francesi, et è venuto a li soi castelli in mantoana.

221 • *A dì 7.* La matina vene in Colegio iusta il consueto sier Andrea Zustignan rimase heri Procurator, vestito di damaschin cremexin, con assà parenti vestiti di seda, acompagnato da li Procuratori iusta il consueto, excepto Trun, Trivixan e Corner; sichè è compito di far li 6 Procuratori per danari.

Et vedendo alcuni di Colegio che si trova ancora danari per la Procuratia da ducati 10 milia in suso, et ne sono di certo do, et uno anche è nominato, *videlicet* sier Andrea Gussoni, sier Andrea Lion, et il terzo sier Vetor Grimani, ancora che 'l paresse non volesse più a requisition di suo fratello missier Marco procurator, qual par denigrarsi la reputazion a esser tutti do fratelli procuratori, ma suo suocero sier Hironimo Zustinian procurator vol al tutto sii; però fo parlato di farne tre altri. Altri disseno è troppo, e sono 5 per Procuratia et sariano dispar numero; altri sente se fazi per questa volta uno solo, qual si chiami Procurator di San Marco, preciedi tutti, come Procurator entri ne li Consiglii dove sarano chiamati Procuratori, vadi in Pregadi mettendo ballotta, ma non exerciti l' officio fino il primo vachante a qual Procuratia, che 'l vacherà. Et sopra questo fo terminato consultar questa materia in Collegio.

Vene il Capitano zeneral electo in Collegio, et parlato zercha la soa expedition, voleva se induciasse al zorno di santa Marina a dì 17 di questo mexe a darli il stendardo, dicendo non è in or-

dine etc. Hor parse al Collegio star sul preso e ancora fusse troppo, sichè Domenega se li darà il stendardo et Luni il partirà *infallanter*.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii.

È da saper: in questa note passada a hore 5 1/2 vene un gran terremoto qual fo da tutti sentito, *etiam* a Muran. lo dormiva e mi dismizioe, tanto la litiera tremava e de li zercha una hora ne vene uno altro più piccolo; sichè tra eri et questa note fo do grandissime cosse, prima grossa tempesta, e la note terramoto sensibile da tutti.

*Da Zara, di sier Francesco Arimondo conte e sier Beneto Valier capitano, di 3.* Come 15 milia turchi benissimo in ordine erano tornati un'altra volta a campo a Clissa loco dil re di Hon-garia.

In questo zorno, in Quarantia Criminal, sier Al- 222 vise Mocenigo al cavalier avogador andò in renga, dicendo è executor di leze, et havendo messo pena a sti tre dotori avochati dovesseno esser con li Inquisitori in ajuto di la Signoria contra i Loredani fioli fo dil Serenissimo defonto, loro non voleno, però li vol meter pena col Consejo e tuorgela; con altre parole. Li rispose domino Rigo Antonio, dicendo il Gran Consejo ha eletto 3 Inquisitori sora le cose di un Doxe, e non che avochati el debbi menar in Gran Consejo s' il Doxe ha contrafatto la sua Promission, e che un visentin, un bergamascho, un trivixan meni il suo signor; et però non voleno parlar. Parlò sier Alvise di Prioli inquisitor e cargò molto i Loredani; li rispose domino Alvise da Noal dotor. Poi parlò sier Antonio Condolmer inquisitor; li rispose domino Piero de Oxonicha dotor. Andò la parte, 15 di sì, 25 di no, et fu preso che i non dovesseno parlar, non volendo.

*Di sier Agustin da Mula provedador di l'armada, date a la Cania, a dì 2 Zugno.* Come era stato a Napoli di Romania, et le provision fate et quello l'havia inteso; et scrive di la morte di sier Piero Foscolo era retor li a la Cania. *Item*, di novo, come da ogni banda risona l'armata turche-sca va a Rhodi, et che el Signor turcho passava su la Natolia in persona, dove era il campo da terra pur per dita impresa, et che l'armata era ussita di streto.

Di Ravenna, se intese, per lettere particular, come alcuni di primi cittadini per numero . . . gelfi, zoè marcheschi, volendo aver da quel governador la trata di fornenti per mandarli a vender in questa terra, 6 di loro andono a palazzo, et a l'incontro li Rasponi, parte contraria, veneno armati et li amaz-